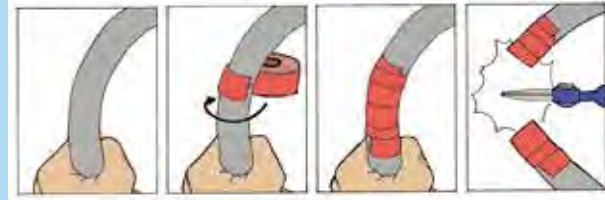
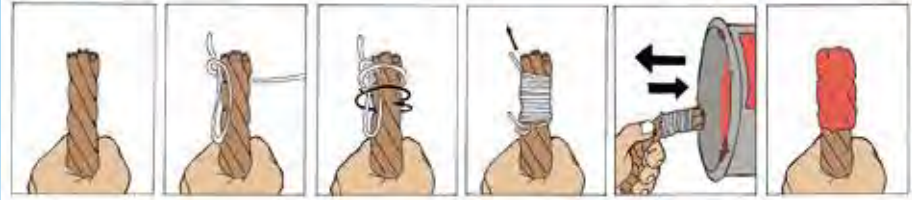


**Tenere in ordine corde e cordini** durante tutto l'anno evita la dispersione del magazzino alle prese con la classica matassa senza capo. Scegliere la corda giusta non è semplice. Normalmente la scelta ricade su due materiali: **canapa** o corda di **fibre sintetiche**. La classica corda di canapa ritorta, ovvero formata da più trefoli, offre notevole resistenza alle rotture e all'usura. Spesso però, anche per motivi economici, si preferiscono corde sintetiche, per loro natura più elastiche e morbide. È bene valutare attentamente l'uso finale per scegliere bene.



L'**impiombatura** delle corde è fondamentale. Nel caso di corde di canapa il metodo più semplice richiede l'uso di uno **spago**, con cui si fa una piccola fasciatura, come in figura. Quindi l'estremità viene immersa nella colla vinilica. Per distinguere corde di lunghezze differenti si può utilizzare colla con aggiunta di colori opportuni. Per corde in fibra sintetica si procede rivestendo la parte di corda da tagliare con **nastro** telato o isolante e solo dopo si taglia la fune al centro del nastro, evitando così sfilacciature. In alcuni casi è opportuno fondere leggermente l'estremità della corda.

Una corretta manutenzione prevede di passare la **cera** su una fune di canapa, favorendo così la fluidità delle legature. Inoltre le corde devono essere perfettamente asciutte prima di essere riposte. Essenziale sarà infine la corretta esecuzione di nodi e legature, ma questa è un'altra storia!

di **Ettore Musmeci**  
a cura di **Dario Fontanesca**  
disegni di **Filippo Simioni**

Quando si parte per l'avventura si è tentati di portare con sé svariati strumenti; il pensiero potrebbe essere: "i problemi da affrontare saranno tanti quindi meglio partire equipaggiati!". A pensare così allora è inevitabile prendere l'indispensabile accetta, un set di scalpelli, delle viti, chiodi e martello... Così quella che dovrebbe essere una cassetta pratica diventa una pesante e ingombrante cassa piena di attrezzature che il più delle volte neanche si guardano.

Dipende tutto dal tipo di lavoro che vi accingete a svolgere, e dal tempo a disposizione, perché alla fine la pionieristica si riassume nell'**eseguire congiunzioni**: unire due o più pali di legno; allora si ricorre alle legature oppure al froissartage.

Nel primo caso si usano solo cordini e il risultato lo si può raggiungere con rapidità, basta ricorrere alle legature che sicuramente tutti voi conoscerete!

Per quanto riguarda invece la tecnica del *froissartage* le cose si fanno più avvincenti. Tale metodo prende il nome dal capo francese **Michel Froissart** e prevede l'utilizzo di cavicchi di legno. Ecco quindi che per ottenere buoni risultati è indispensabile una certa pratica e, soprattutto, strumenti adatti.

### Nella vostra cassetta degli attrezzi dovranno esserci:

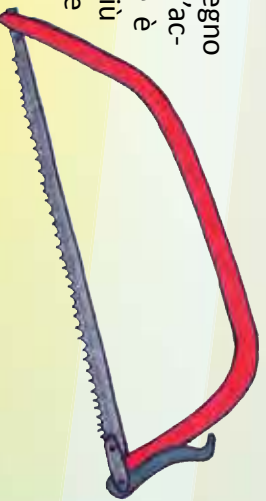
**ACCETTA** (non ascia che invece assomiglia più ad una zappa e serve a scavare il legno). L'accetta è formata da un ferro dal peso di 6/700 g e da un manico lungo 30/35 cm. La migliore è di tipo canadese col manico dalla doppia curvatura che evita che "scappi di mano". L'accetta è utile solo quando è in buono stato quindi accertatevi che il ferro sia sempre saldo sul manico prima di usarla e tenetela ben affilata.

Per ritrovarla nel bosco, colorate solo il pomo del manico con un colore indelebile acceso come Rosso o Giallo.



### SEGA.

Permette un taglio del legno con maggior precisione dell'accetta e minor fatica. L'ideale è la sega ad arco in quanto è più maneggevole, ma si può usare anche un segaccio. Esistono



2

Come ogni anno quando si avverte aria di Campo Estivo le Squadriglie tirano fuori dai magazzini pali e corde per provare nodi e legature.

Piacevole e indolore trapasso di nozioni o brutte sorprese e incubi

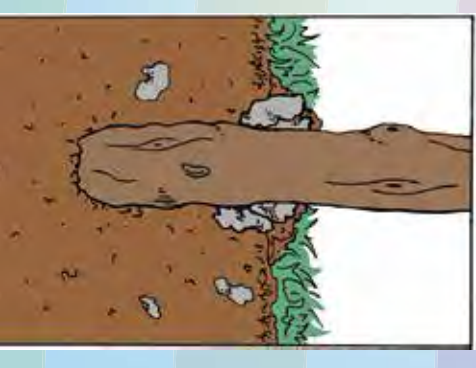
per lo Squadrigliere di turno? Molto dipende dalla manutenzione e dalla cura con cui abbiamo conservato pali e corde. L'ideale sarebbe utilizzare pali del luogo del campo, forniti magari dalla Forestale. Non sempre questo è possibile, quindi quasi ogni Reparto, possiede una propria riserva di pali di castagno, che in ogni caso tornano utili per esercitarsi e provare le costruzioni prima del campo.

Acquistare dei pali privi di corteccia è senz'altro un vantaggio per una maggiore vita dei pali stessi. Inoltre diametro e lunghezza devono essere proporzionati alle esigenze che le costruzioni richiedono.

Pali del diametro entro i 10 cm e lunghezza di 2,5 ÷ 3 m sono scelti spesso perché adatti a diversi impieghi.

Quando invece vi sono esigenze specifiche, come la costruzione di tende sopraelevate, pali di diametro superiore ai 12 cm e lunghezze tra i 3,5 m per i treppiedi e 4m per i supporti perimetrali sono più che consigliati. Un trattamento con un **impregnante** per legno o con prodotti **antitarlo** è una spesa in più, ma consente ai pali una durata maggiore nel tempo.

Al campo è buona norma scavare delle **bucche** in cui interrare le punte dei pali. La buca varia in funzione della costruzione e del terreno tra 20 e 50 cm. Inserito il palo è utile mettere delle pietre ad incastro e quindi ricoprire con la terra dello scavo versando infine dell'acqua, senza esagerare, per compattare il tutto.



15

chio: quella è l'altezza del sedile. Per il piano da cucina 60 cm vanno più che bene per gestire bene il fuoco e le pentole.

**Sceita sbagliata di cordini, legature, nodi.** Nodi di giunzione e di acciamento si scelgono in base al diametro dei cordini.

**Legature con accavallamenti:** mai!

#### PICCOLI CONSIGLI

**Non abbiate paura** a smontare e a ricostruire. Si perde più tempo a cercare di recuperare una costruzione o una legatura iniziata male.

Un bel respiro, rimboccatevi le maniche e ricominciate daccapo! Questa volta senza sbagliare!

**Non tagliate i pali** se non è necessario.

Non usate il fildiferro, non bagnate i cordini

**Abbiate fede** nelle legature ben fatte: cordino e pali delle giuste dimensioni, legature pulite e decise basteranno.

**Pulizia e ordine:** utilizzare materiali puliti e l'ordine nel sottocampo rendono la realizzazione del progetto facile, veloce, bella!

**Non dimenticate** il nodo paletto.

**Non dimenticate** la strozzatura.

... **Non dimenticate** la legatura!

**due tipi di lama**, che è sempre munita di **denti**: quella "italiana" con una dentatura tutta uguale, quindi adatta solo a tagliare il legno secco; quella "americana" che invece ha un'alternanza tra denti piccoli e grossi; questi ultimi hanno lo scopo di asportare la segatura durante il taglio evitando che la sega si incastri nel legno. Ricordate: affinché la sega tagli bene non è solo necessario che i vari denti siano affilati, ma che sia anche mantenuta la strada, se guardate bene la lama noterete che i denti sono alternati alcuni a destra altri a sinistra e questo permette un'incisione sul legno più spesso della lama.

**TRIVELLE** Attrezzo indispensabile, serve per praticare i **fori nel legno** dove introdurre poi i cavicchi. Si consigliano 2 o 3 trivelle di diametri diversi: 14, 20 o 30 mm. Ricordate di non fare un foro maggiore di 1/3 del diametro del palo perché altrimenti la sua resistenza è compromessa!

**PIANA** Particolare coltello a due manici molto utile per scorrecciare e piallare. La lama va tenuta sempre ben affilata perché sia realmente efficace.

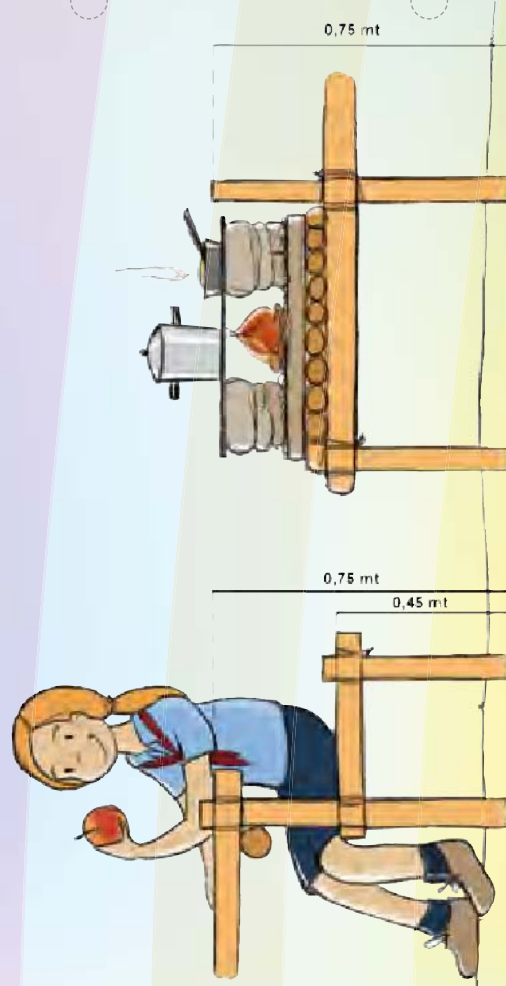
**SCALPELLO** Molto utile per fare gli incastri se tenuto ben affilato, tuttavia è possibile sostituirlo anche con l'accetta se si ha un po' di pratica.

**RASPA.** (Non lima che ha la grana più sottile ed è per il ferro). Serve per rifinire i bordi del legno tagliato o portare a misura gli incastri.

**MAZZUOLO** Un martello di legno che non è indispensabile portare con sé in quanto facilmente ricavabile da un qualsiasi tronco.

**METRO** La precisione è essenziale nella pionieristica.

Erika Polimeni  
disegni di Sara Dario



*Per la manutenzione:*  
**pietra per affilare:** insieme a un goccio d'olio è utilissima per mantenere il filo dell'accetta.  
**Lima triangolare** a dentatura fine: per affilare i denti del segaccio.  
**Carta vetrata.**

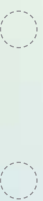
Ricordate infine di fuggire sempre i vostri **peggiori nemici** quando maneggiate questi attrezzi: **stanchezza e distrazione.**  
 Causano la maggior parte dei danni a voi stessi e a chi vi circonda! Noi italiani difficilmente teniamo le mani ferme quando parliamo: capite quindi i pericoli insiti nel **gesticolare** con un'accetta in mano o un qualsiasi attrezzo tagliente.

Lasciare poi gli **attrezzi a terra** crea un **danno doppio:** a voi stessi che



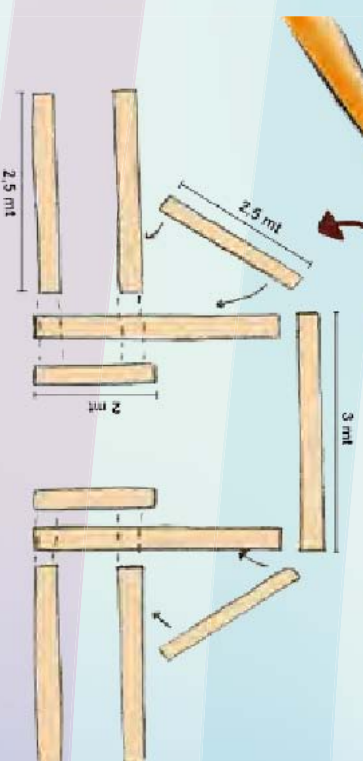
camminando non li scorrete nell'erba e ci cadete sopra o vi fate male ai piedi; e ad essi che arrugginiscono con l'umidità.  
 Quindi il consiglio principale è e sarà sempre: **usate la testa e non siate frettolosi.**  
 Infine, alla conclusione del lavoro, quando pulite e riponete via il materiale, chiedetevi **cosa realmente avete usato** e se avreste potuto ottenere lo stesso risultato in modo diverso.

Martina Acazi, Alessandro Scanferla  
 disegni di Martina Acazi



# IL PORTALE

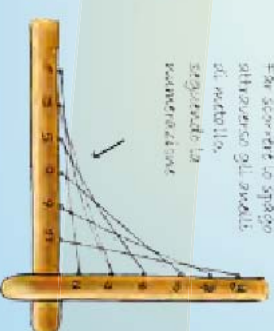
Progetto Sq. Voipi



**Dettagli:**  
 Legature e particolare degli angoli con l'incrocio di spago

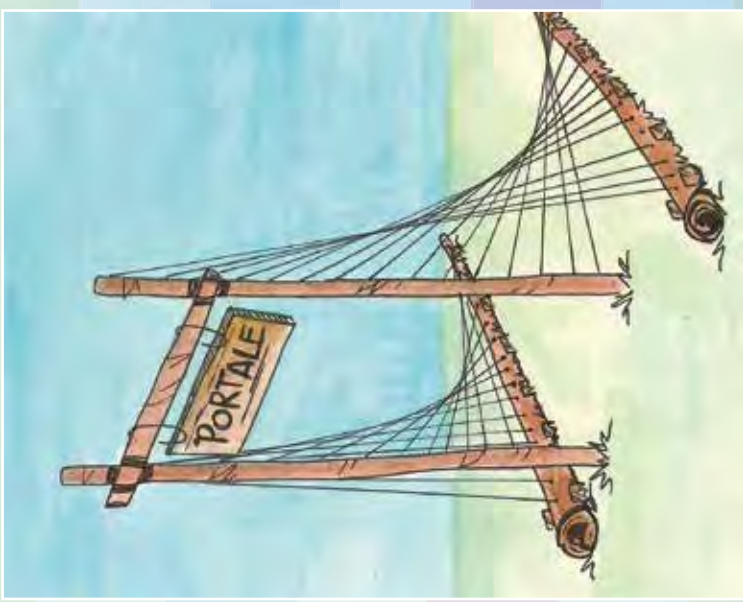


Per sovrapporre lo spago attorno agli angoli di metallo, sigillando la trasversazione



# COSTRUZIONI AL CAMPO

In questo grande foglio trovate un insieme di costruzioni che potrebbero attrezzare completamente il vostro campo. Sono solo idee: l'ideale è che ciascuna Squadriglia applichi la sua esperienza e competenza al luogo che ha esplorato durante il sopralluogo al campo, per decidere quali costruzioni realizzare e con che tecniche. Ma oggi vorremmo darvi una panoramica che vi permetta non tanto di imparare novità strabilianti, quando di percepire che il progetto delle costruzioni è un tutt'uno con il luogo del campo, e dovrebbe essere il risultato di una soluzione organica di scelte (e invenzioni) coerenti tra loro. Date dunque un'occhiata al nostro campo e poi... pronti a progettare il vostro!

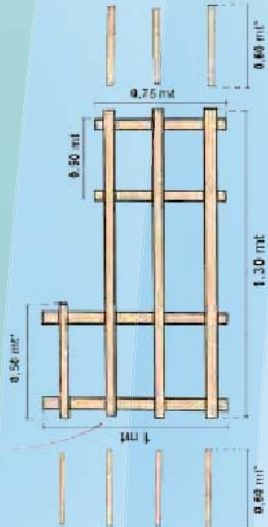
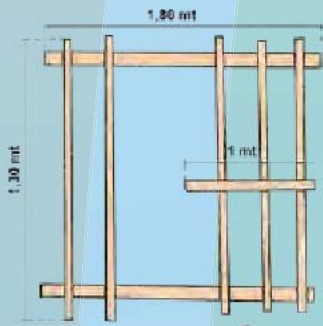


## 1 - PORTALE

Questo portale utilizza la tecnica del cosiddetto PH (le iniziali in francese del termine matematico Paraboloid iperbolico) in cui i cordini, tesi tra diversi punti dei due pali, tracciano questo tipo di superficie. Quali attenzioni avere per questa costruzione: i pali verticali devono essere infissi nel terreno (vedi articolo a pag. XX); i pali orizzontali vanno tenuti fissi tramite dei picchetti (volendo anche di legno). Per il PH si possono usare cordini di diversi colori (ad esempio quelli del proprio fazzolettone), ancorati con chiodini a U; la scritta sul portale può essere fatta a fuoco su una tavola, usando dei tondini di ferro arroventati.

**Materiale:**

- 2 pali da 1,80 mt
- 8 pali da 1,30 mt
- 3 pali da 1 mt
- 2 pali da 0,75 mt
- 1 palo da 0,50 mt
- 7 traversine da 0,60 mt



• LA LARGHEZZA E LA LUNGHEZZA PER L'APPoggio DEL FORNO POSSONO IMPROVVISARSI DALLA DIMENSIONE DEL BUONO.

Per le costruzioni da campo i pali di castagno o di abete sono i migliori perché sono resistenti alle intemperie, hanno una lunga durata, sono dritti.

**Progettare senza conoscere il materiale di cui si dispone.** Eventualmente procurarlo.

**Non valutare e dosare le forze.** Bisogna essere oggettivi e sapere cosa si è in grado di realizzare. Sappiate però osare!

### ERRORI NELLA Pionieristica

**Scarso equipaggiamento.** Metro, gomma, matita, sega, trivelle, pala, mazzuolo, rastrello ... Bisogna essere attrezzati a dovere!

**Uso di materiali sbagliati.** L'alzabandiera non regge con legature di spago! Non sono necessari pali di 4 metri per la scarpiera!

**Non provare la costruzione.** La costruzione reggerà realmente o manca qualcosa? Provare è un ottimo allenamento!

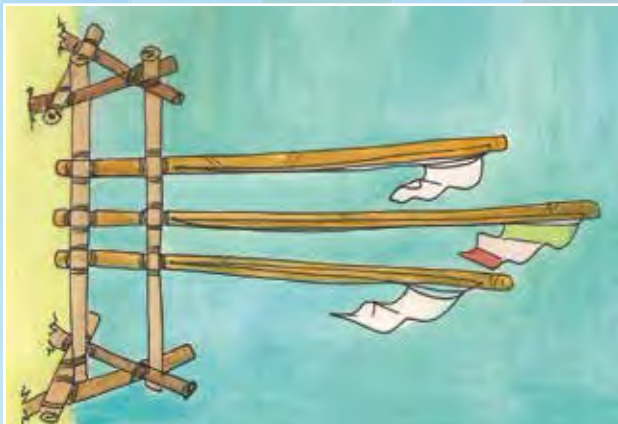
**Non prestare attenzione alle misure.** Il tavolo è scomodo se ci si deve arrampicare o se si deve allungare il collo per arrivare alla gavetta! Il sedile deve essere alto 40-45 cm; il piano del tavolo 70 cm. Avete dimenticato il metro? Misurate con un cordino il vostro ginocchio.



## 2 – ALZABANDIERA

Il progetto proposto è di semplice realizzazione. Per una buona tenuta è necessario che i pennoni siano fissi in terra; due tiranti posti a destra e a sinistra della costruzione aiuteranno ad evitare deformazioni della struttura. Alcune accortezze legate a questa costruzione:

- al pennone principale (quello centrale se ci sono tre pennoni) va issata la bandiera italiana; ai laterali, secondo l'ordine di importanza, la bandiera europea (a sinistra guardando la costruzione) e poi quella dell'Associazione (alla destra);
- le bandiere vanno ammainate ogni sera, al tramonto, a meno che il pennone sia illuminato;
- quando non sono issate, le bandiere devono essere piegate e conservate in una cassetta;
- prima di alzare e fissare il pennone ricordarsi di applicare occhiello e cordino per la bandiera.



## 20 METRI DI CORDA E LA LEGATURA TIENE. O NO?

*Errori comuni nella progettazione e nella pionieristica*

### ERRORI NELLA PROGETTAZIONE

**Non progettare affatto.** Il primo errore è proprio non progettare (anche nella vita).

**Progettare senza sopralluogo.** Il sopralluogo serve a mostrare le criticità o i punti di forza del luogo in cui il progetto si realizzerà.

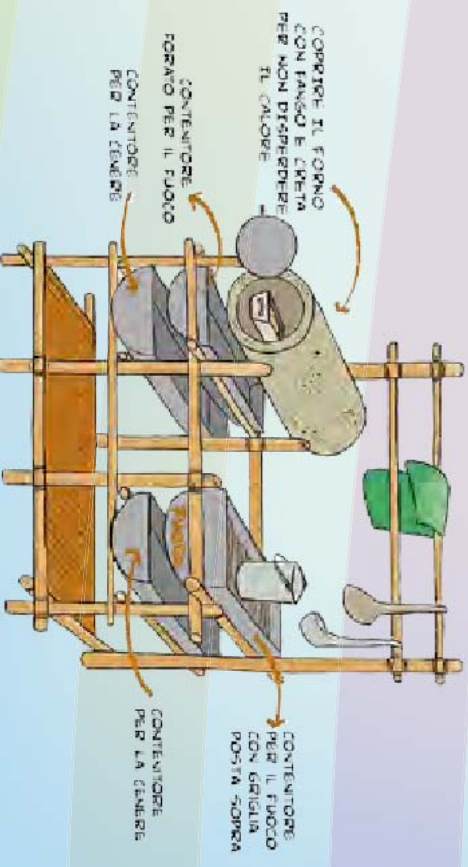
Si ha spazio sufficiente per le costruzioni che avevamo in mente? Possiamo utilizzare gli alberi come base?

**Affidare la progettazione a chi non sa** designare o non ha mai partecipato alla costruzione di un sottocampo... Oppure affidare il progetto allosquadrigliere detto "Picasso"... un motivo c'è: Si progetta insieme; chi ha più esperienza sa tramandare ottimi consigli.

**Credere che basti uno schizzo** di progettazione. Per ogni progetto va segnato l'esatto numero e la misura di pali e cordini! E spesso utile lo zoom dei dettagli per mostrare il tipo di nodo/legatura o una piccola descrizione. La realizzazione verrà da sé con un progetto ben fatto, perché tutti, guardando il disegno, capiranno cosa fare.

**Scelta del materiale** Il progetto prevede anche la scelta del materiale da utilizzare.

## CUCINA CON FORNO



## 3 – POSTO FUOCO

Si tratta della costruzione di panche (anche molto semplici: due piccoli tronchi con fissata sopra una tavola) per evitare di bagnarsi nel sedersi a terra.

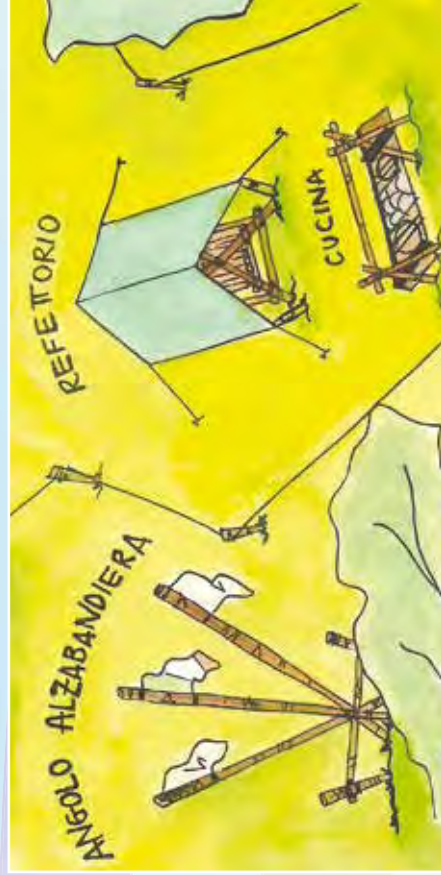
La loro sistemazione terrà conto del tipo di fuoco serale: in cer-



## Astuzie

La comodità al campo non deve essere un optional: bastano delle piccole accortezze e astuzie per non vivere come bruti. Ad esempio con un legno verde flessibile e del cordino si può realizzare una stampella, ed avere così la camicia sempre in ordine; oppure alcuni paletti infissi nel terreno permetteranno di riporre le scarpe la sera mantenendole asciutte e evitando che diventino la tana di insetti; una bacinella vicino alla cucina permetterà di lavarsi le mani e lavare gli ortaggi; un barattolo di metallo vuoto, opportunamente tagliato, con una candela potrà diventare un mini riflettore.

*Damiano Marino  
disegni di Teresa Valerio*



I progetti illustrati in queste pagine vi hanno convinto? Se pensate di realizzarli al vostro Campo Estivo, vi chiediamo di inviarci foto e eventuali suggerimenti e migliorie. Le costruzioni migliori saranno pubblicate su Avventura. Buon Campo.

chio se il fuoco è di bivacco (racconti e canti), in semicerchio se si ha necessità di una scena (fuoco con scenette o tecniche di animazione). Da non dimenticare il punto di raccolta legna: questa sarà separata a seconda delle esigenze (legna per l'accensione, legna per una fiamma più viva durante la rappresentazione di scene, ...) e coperta durante tutta la giornata in modo di averla sempre asciutta in tutte le situazioni.

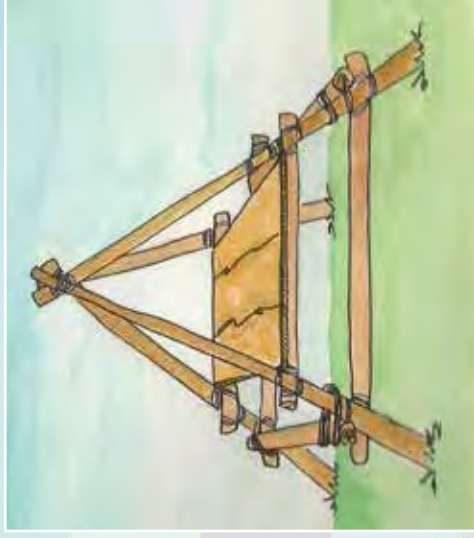
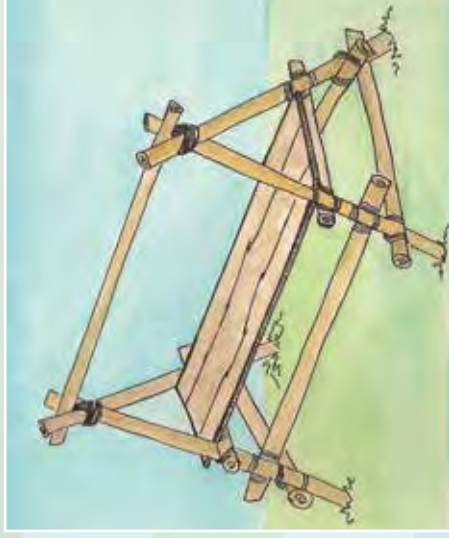
## 4 – TAVOLI

Sono qui proposti due progetti: un tavolo quadrato, a piramide, e uno rettangolare, classico.

Il primo è realizzabile iniziando a costruire due triangoli, che poi vengono innalzati e affrontati, quindi collegati con delle traverse. La sua struttura non necessita di fare buchi nel terreno per inserire i pali.

Il secondo permette di montare un telo di copertura sopra la traversa orizzontale superiore; per una sua migliore stabilità è bene fissare i pali nel terreno e tendere due tiranti fissati all'incrocio dei pali.

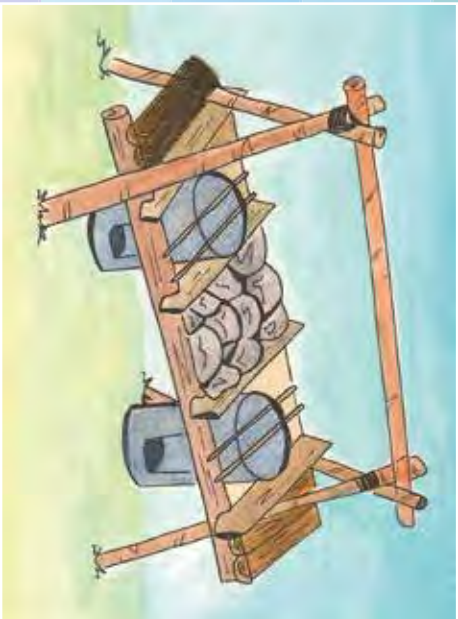
Per il ripiano si possono usare diversi materiali. Ne proponiamo due, di semplice reperimento: una tapparella usata, da srotolare sui montanti; delle assicelle recuperate da pancali di legno, e fissate con una semplice legatura (vedi disegno). La copertura del tavolo si rende necessaria quando il tavolo è espo-



sto al sole nell'ora dei pasti e quando piove. Può quindi essere fisso o montato al momento. Da ricordarsi: usare paletti per tenere alzato il telone in modo da evitare tiranti troppo lunghi e di mangiare col telo sulla testa; fare attenzione alla posizione della cucina, per evitare che prenda fuoco; attenzione al vento in quanto il telo può fare da vela e far crollare tutta la costruzione.

## 5 – POSTO CUCINA

Il progetto proposto è classico, e utilizza come fornelli dei bidoni di latta. Questi vengono aperti superiormente (ricordarsi di lavarli per togliere i residui di ciò che contenevano) e viene aperta una finestrella sul davanti, dove viene posta la legna (attenzione a queste operazioni: c'è il rischio di tagliarsi). Vengono quindi inseriti due tondini di ferro che serviranno per poggiare le pentole e per mettere il bidone sulla struttura.

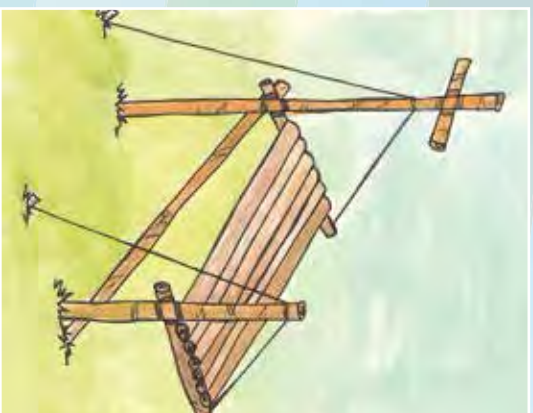


Al centro è proposto un focolare per accogliere le braci e cucinare alcuni cibi alla trappeur. Le accortezze da avere per questa costruzione: deve essere solida (legature ben tirate, eventuali tiranti di stabilizzazione) per evitare che i bidoni si rovescino, con il rischio di bruciarsi e rovinare il pasto.

Punto critico di questa costruzione è dove i tondini di ferro si appoggiano alla traversa orizzontale, in quanto la possono bruciare. Aiuta in questo il rivestire con foglio di alluminio il palo e di versare acqua sui tondini per raffreddarli. Per l'alimentazione del fuoco è necessario usare legni di piccola dimensione, in modo che il fuoco non fuoriesca e per poterne regolare l'intensità.

Non dimenticare di avere a disposizione, nelle vicinanze, dei semplici mezzi antincendio: terra, acqua, badile.

## 6 – POSTO PREGHIERA



posto fuoco (o da lì portate in occasione delle celebrazioni comuni).

## 7 – ZONA LAVAGGI

Si possono costruire docce con un semplice secchio, oppure lavabi con un bidone di metallo (vedi sussidio tecnico "Idraulico" alle pagine 47-50). Qui l'accortezza sarà di scegliere un posto che permetta all'acqua utilizzata di scolare via, senza che faccia fango: un bancale di legno può essere un buon piatto doccia; tronchetti di legno spaccati in quattro e poggiati a terra permettono di evitare la formazione di fango. Non è superfluo ricordare un attento risparmio dell'acqua: chiudere i rubinetti quando non la si usa, usare bacinelle per lavare le stoviglie ecc.

